



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

L'AGRICOLTURA EROICA LOMBARDA: UNA PROSPETTIVA SUI TERRITORI

Executive summary

L'agricoltura eroica lombarda: una prospettiva sui territori

Codice PoliS-Lombardia: 241320ECO

Executive Summary



Direttore scientifico: Raffaello Vignali
Dirigente responsabile: Raffaello Vignali
Responsabile di progetto: Federico Rappelli

Febbraio 2025

L'agricoltura eroica lombarda: una prospettiva sui territori – Cod. 241320ECO
Rapporto finale - Febbraio 2025

Lo studio è promosso dal Consiglio Regionale della Lombardia nell'ambito delle iniziative di ricerca e studio previste dalla Convenzione per la XII legislatura con Polis-Lombardia.

Struttura referente per il Consiglio regionale della Lombardia

Servizio Studi, Valutazione delle Politiche e Qualità della Normazione

Dirigente: Silvia Snider

PoliS-Lombardia

Struttura Ricerca Economica, Sociale e Territoriale

Dirigente di riferimento: Raffaello Vignali

Project Leader: Federico Rappelli

Gruppo di ricerca PoliS - Lombardia:

- Federico Rappelli - coordinatore senior di ricerca
- Paolo Sckokai – (Resp.scientifico) Università Cattolica del Sacro Cuore

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Copyright © PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia

Via Taramelli, 12/F – 20124 Milano

www.polis.lombardia.it

Abstract

L'agricoltura eroica, originariamente legata al settore vitivinicolo, si riferisce a pratiche agricole svolte in condizioni difficili. In Italia, questo termine è stato definito tramite il Decreto MIPAF n. 6899/2020, che stabilisce i criteri per classificare un vigneto come "eroico", come pendenze elevate o altitudini superiori ai 500 metri. Con riferimento alla Lombardia, è possibile estendere il concetto di agricoltura eroica, oltre alla viticoltura, anche alla coltivazione di agrumi e alla produzione di olio d'oliva, in particolare nell'area del Lago di Garda.

L'indagine condotta nel rapporto ha esplorato le caratteristiche e le sfide economiche di queste aziende agricole, includendo un'analisi delle relazioni tra agricoltura eroica, ambiente e comunità. Attraverso interviste con imprenditori, è emerso che nonostante la loro capacità di adattamento, le aziende "eroiche" affrontano difficoltà significative legate alla mancanza di strumenti di tutela che possano garantire la loro sostenibilità.

Il rapporto sottolinea l'importanza di un riconoscimento formale per agrumicoltura e olivicoltura eroiche, per preservare tradizioni agricole e paesaggi unici, essenziali anche per il turismo. I criteri proposti per il riconoscimento dovrebbero includere la pendenza dei terreni e l'utilizzo di infrastrutture storiche. Inoltre, emerge con forza la necessità di poter accedere ai finanziamenti pubblici in modo analogo a quello di altre aziende agricole, con incentivi disegnati su misura per facilitare investimenti e formazione.

Heroic agriculture, originally linked to the wine sector, refers to agricultural practices carried out in difficult conditions. In Italy, this term has been defined through the MIPAF Decree No. 6899/2020, which establishes the criteria for classifying a vineyard as "heroic," such as steep slopes or altitudes exceeding 500 meters. In Lombardy, the concept of heroic agriculture can be extended beyond viticulture to include citrus cultivation and olive oil production, particularly in the Lake Garda area.

The investigation conducted in the report explored the characteristics and economic challenges faced by these agricultural enterprises, including an analysis of the relationships between heroic agriculture, the environment, and the community. Through interviews with entrepreneurs, it emerged that despite their adaptability, "heroic" companies face significant difficulties related to the lack of protective measures that could ensure their sustainability.

The report underscores the importance of formal recognition for heroic citrus and olive agriculture to preserve agricultural traditions and unique landscapes, which are also essential for tourism. The proposed criteria for recognition should include land steepness and the use of historical infrastructures. Moreover, there is a strong need for access to public funding similar to that of other agricultural companies, with incentives tailored to facilitate investments and training.

Executive summary

Il concetto di “agricoltura eroica” nasce nel settore vitivinicolo con scopi commerciali, al fine di giustificare presso il mercato il costo più elevato di prodotti ottenuti con uve coltivate in condizioni di grande difficoltà, in territori particolarmente impervi, quali le zone alpine e prealpine. Ad oggi, l'aggettivo “eroico” è associato quasi esclusivamente alla viticoltura, con particolare riferimento ad alcune aree del paese, come la Valle d'Aosta.

La definizione di viticoltura eroica è stata recentemente recepita dalla legislazione nazionale, in particolare dal Decreto MIPAF n. 6899 del 30/06/2020, che include una definizione tecnica che può essere considerata un riferimento ufficiale per classificare i vigneti “eroici”. In particolare, i vigneti eroici devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

1. pendenza del terreno superiore al 30%;
2. altitudine superiore ai 500 metri s.l.m., ad esclusione dei vigneti coltivati su altopiano;
3. sistemazione degli impianti viticoli su terrazze e gradoni;
4. viticoltura delle piccole isole.

Seguendo questi criteri, è evidente che tale definizione possa includere, oltre alla viticoltura, anche altre colture che caratterizzano l'agricoltura lombarda, in particolare la coltivazione degli agrumi sulle rive del lago di Garda e la produzione, sempre in area lacustre, di olio d'oliva.

L'indagine presentata in questo rapporto ha tentato di approfondire le caratteristiche dell'agricoltura eroica nei due settori appena menzionati, con l'obiettivo di esplorare gli aspetti economici dell'agricoltura eroica (costi e posizionamento di mercato dei prodotti), i rapporti tra agricoltura eroica, ambiente e comunità territoriale, nonché i potenziali strumenti di tutela e di sostegno pubblico di queste forme di agricoltura. In particolare, si è cercato di capire se fosse necessario estendere la tutela legislativa prevista per la viticoltura anche ad agrumi ed olio d'oliva.

Alla luce della scarsità di letteratura scientifica e della limitatezza delle fonti statistiche disponibili, l'indagine è stata condotta con metodi qualitativi, mediante interviste somministrate agli imprenditori attraverso un questionario semi-strutturato.

Dall'analisi delle aziende “eroiche” dell'Alto Garda emerge una grande capacità di adattamento e innovazione, ma la loro resilienza è messa a dura prova dalla mancanza di strumenti di supporto che ne garantiscano la sostenibilità a lungo termine. Più che un sistema robusto, si tratta di un equilibrio precario, mantenuto grazie alla dedizione e alla capacità gestionale degli agricoltori. Per garantire il futuro di queste realtà, sarebbe necessario un intervento mirato che favorisca l'accesso a sussidi in misura almeno analoga a quella di altre aziende agricole.

In questo contesto, emerge quindi con forza la necessità di un **riconoscimento formale** dell'agricoltura eroica per olivicoltura e agrumicoltura. Tale riconoscimento sarebbe motivato dai servizi ecosistemici che queste aziende forniscono, in particolare la preservazione delle

tradizioni agricole locali e la tutela di un paesaggio assolutamente unico, che ha ricadute estremamente importanti anche su altri settori economici, in primis il turismo lacustre.

A partire dai suggerimenti raccolti dalle aziende, questo riconoscimento non dovrebbe distinguere in modo rigido tra olivicoltura e agrumicoltura, poiché nella maggior parte dei casi le due attività coesistono all'interno delle stesse realtà produttive. Ipotizzando di predisporre un riconoscimento analogo a quello della viticoltura, in cui le aziende eroiche devono ricadere in almeno uno dei criteri proposti dalla normativa, i parametri per identificare le aziende eroiche dovrebbero essere due:

1. la pendenza dei terreni, la cui soglia, viste le peculiarità della coltivazione di agrumi e olivi, nettamente più complesse di quelle della vite, potrebbe essere pari al 20%, quindi più bassa del 30% previsto per la viticoltura;
2. la coltivazione in presenza di infrastrutture peculiari, quali terrazzamenti con muri a secco, scale, palificazioni e coperture, che caratterizzano sia gli oliveti che le limonaie storiche.

Questi due criteri, che sono oggettivi e semplici da verificare, identificano di fatto le condizioni che rendono impossibile la meccanizzazione delle operazioni colturali, costringendo gli agricoltori ad un impiego molto elevato di manodopera per attività essenziali come la potatura, la raccolta e il trasporto dei frutti, nonché per la manutenzione delle infrastrutture, aumentando in misura significativa i costi di produzione.

Se questi due criteri fossero quelli necessari per il riconoscimento legislativo dell'attività eroica, sarebbe poi possibile integrarli con altri parametri suggeriti dalle aziende (la dimensione ridotta, la frammentazione degli appezzamenti, la lontananza dalle vie di comunicazione...) in sede di erogazione di sostegni finanziari, che potrebbero essere differenziati in funzione di uno o più di questi parametri.

Accanto al riconoscimento formale, sarebbe inoltre molto importante intervenire per semplificare le procedure burocratiche per accedere ai finanziamenti pubblici. Un sistema di incentivi su misura, con bandi specifici e requisiti adeguati alle condizioni operative di queste aziende, potrebbe facilitare gli investimenti e garantire un maggiore equilibrio economico. Inoltre, un maggiore supporto per la formazione della nuova generazione di imprenditori nonché della manodopera qualificata aiuterebbe a contrastare il problema del ricambio generazionale, che in molte aziende è ancora incerto e comunque legato alla disponibilità di manodopera stagionale.

Infine, un ulteriore elemento di supporto potrebbe venire dall'integrazione più stretta con il turismo e la promozione dei prodotti locali. La creazione di percorsi turistici tematici, il rafforzamento dei canali di vendita diretta e la collaborazione con ristoratori e albergatori potrebbero contribuire a migliorare la redditività delle aziende, valorizzando al contempo il legame tra agricoltura, cultura e paesaggio.

In conclusione, l'agricoltura eroica dell'Alto Garda è resiliente grazie alla sua adattabilità, ma questa capacità non è infinita: senza un quadro istituzionale più favorevole, essa rischia di non

essere sufficiente a garantire la sopravvivenza del settore nel lungo periodo. Infatti, senza un adeguato riconoscimento legislativo e un sistema di sostegno mirato, il rischio è che molte di queste realtà non riescano a sopravvivere alle sfide economiche e climatiche. Un intervento politico più incisivo, che includa incentivi economici, semplificazione burocratica e strategie di valorizzazione del territorio, potrebbe garantire un futuro più solido a queste aziende e contribuire alla tutela di un patrimonio agricolo, paesaggistico e culturale di inestimabile valore.



